Anno XXXV° — Giovedì 24 Ottobre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 254

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le intenzioni del Governo
a favore del vino
e qual parte spetti ai produttori

Dai giornali si rileva in questi giorni che il Ministero ha fermo proposito di venire in soccorso, con i mezzi di cui può disporre, ai viticultori afflitti dalla crisi vinaria.

Non vogliamo mettere in dubbio le intenzioni ministeriali, ma tutto quanto può fare il Governo, sarà sempre poca cosa, ed i cui beneficii saranno non molto sensibili.

Come rimedio alla crisi del vino, ci vuol ben altro che l'opera del Governo.

Il paese deve muoversi, ricorrendo a mezzi assai più efficaci.

Bisogna liberarsi innanzi tutto dal pregiudizio dominante nella testa dei produttori di vino, di credere ognuno per conto proprio, di fare nel Comune, in cui tengono le loro vigne, il miglior vino.

Non vi ha più fallace giudice di un vino, del suo produttore. Quando egli l'assaggia, si suggestiona in un modo strano. Ciò rende difficili le transazioni non solo, ma inoltre è impedimento ad accordarsi per le istituzioni divenute una necessità a salvamento del più cospicuo prodotto del suolo nazionale.

Certi possidenti ed alcuni agenti, i quali hanno la fortuna di poter mantenere delle buone osterie che da anni ed anni acquistano il vino dagli stessi produttori, facciano pur a meno di partecipare a qualsiasi innovazione, a qualsiasi istituto tendente ad assicurare in modo costante e vantaggioso lo smercio del vino o delle uve, ma non screditino nè con dubbi nè con vanti le buone intenzioni di coloro che, meno egoisti e men fortunati, pensano alle difficoltà che opprimono la generalità dei produttori.

Noi abbiamo propugnato l'istituto delle *osterie sociali*, senza escludere punto le *cantine sociali* e men che meno le *società enologiche.*

Tutte queste forme di cooperazione dirette al vantaggio della nostra viticultura, possono aver vita nel tempo medesimo.

Anzi circa alle *società enologiche,* non comprendiamo come nell'epoca presente, in cui vediamo l'Italia nostra, con slancio ammirabile spingersi sulla via delle industrie, cominciando a non difettare i capitali, non sorgano codeste società per azioni, allo scopo di comperare le migliori uve del paese per la fabbricazione di quantità considerevoli di buoni tipi di vino costantemente uniformi onde trovare più facilmente le vie dello smercio, all'interno ed all'estero.

Da tanti e tanti anni tutti coloro che si occupano dell'argomento enologico, e scrivono sui giornali, deplorarono giustamente la mancanza di uniformità di tipi in grandi masse di vino.

Una uniformità nei tipi di vino in quantità considerevoli non l'avremo mai, finchè farà ognuno il vino per suo proprio conto e a modo suo.

Si trova molte volte diversità nel vino da una cantina all'altra nel paese istesso, anzi da botte a botte, di un singolo proprietario.

Sarebbe molto difficile, per non dire impossibile, produrre in una o più zone vinifere un tipo unico e costante, se anche si coltivassero da tutti pochi e gli stessi vitigni.

Questo possono fare le cantine sociali le quali raccogliendo i singoli prodotti, li amalgamano sapientemente in grandi botti quali non possono avere i produttori, specie ove la proprietà è frazionata.

Meglio ancora possono fare queste le società enologiche, le quali comperando le uve possono produrre grandi quantità di vini con scienza e pratica cui non posseggono i singoli viticultori che diffettano spesso anche dei mezzi.

M. P. C.

* *

La *Nuova Antologia* pubblica un notevole studio dell'on. Maggiorino Ferraris sulla crisi dei vini.

L'on. Ferraris esamina le cause ed i rimedi del nuovo malanno che affligge le nostre campagne.

I rimedi che si presentano di per sè stessi come i più naturali, sono, secondo l'autore:

1. Aumento delle esportazioni all'estero;
2. Sviluppo del consumo interno;
3. Diminuzione della produzione.

Egli però ha poca fiducia dei mezzi finora proposti per aumentare l'esportazione all'estero ed il consumo all'interno.

La crisi vinicola consiste nella mancanza di organizzazione economica e tecnica perfezionata nella produzione e nel commercio delle uve e dei vini.

L'on. Ferraris propone che si inizi al più presto la riforma agraria, promovendo l'organizzazione cooperativa delle cantine sociali, della vendita all'interno e della esportazione all'estero del vino mediante credito di Stato di 50 a 100 milioni, a favore dell'enologia, a mite interesse ed a lungo ammortamento

« E' soltanto col credito di Stato che l'Inghilterra e la Germania risolvono i loro problemi agrarii e sociali.

« Questa soluzione si imporrà anche all'Italia nostra, tosto che i criteri pratici prevarranno nel governo della pubblica cosa e sopratutto nella politica agraria. »

La relazione Saredo
sull'inchiesta per Napoli

I giornalisti

Dalla accurata e ampla relazione del senatore Saredo sull'inchiesta delle condizioni del Comune di Napoli, i giornalisti non ne escono troppo puliti, specialmente la coppia Scarfoglio e Serao.

* *

L'on. Altobelli disse che l'organo ufficiale della ditta Casale-Summonte era il « Mattino ».

Che Scarfoglio fosse *magna pars* dei negoziati loschi fra Casale e Summonte trova la relazione confermato dal deposto dell'ingegnere Danfie sullo spazzamento di cui costui voleva la concessione. Egli si rivolse a Casale, il quale gli disse essere necessario interrogare Scarfoglio che chiese un deposito di 25 mila lire, cinquemila in contanti da pagarsi subito ed una somma da stabilirsi poi per l'amministrazione.

Cavasola depose due fatti specifici a carico di Scarfoglio: l'uno relativo al prestito del banchiere Weill-Schott, in cui una partecipazione di 500 mila lire rappresentanti altrettante obbligazioni alla pari era riservata al deputato Vollaro De Lieto, a Casale, a Summonte ed a Scarfoglio: aggiunse che Casale si è recato a Milano a contrattare il prestito. Cavasola depose pure che per una concessione di bagni a certo Valenzano furono pagate a Scarfoglio 12 mila lire, delle quali Valenzano voleva il rimborso essendo mancata al contratto l'approvazione dell'autorità tutoria.

L'ex direttore della Società d'illuminazione depose che un mandatario di Scarfoglio gli si presentò dicendogli che se avesse dato a Scarfoglio 30 mila lire, questi avrebbe impedito la costituzione della società Napoletana per imprese elettriche.

Infine l'esame dei registri della Società dei Trams nota che al 31 dicembre furono pagate 3000 lire al *Mattino*, e in gennaio 1899 lire 10,000 a Scarfoglio per conto del comm. Prato Pisani e 5000 per conto di Pasquale Impronte.

* *

Mentre il marito Scarfoglio agiva all'ingrosso, la sua signora Matilde Serao operava al dettaglio.

Vi sono parecchie deposizioni sulle imprese della signora Serao. Ci limiteremo però a citare la deposizione della guardia municipale Giuseppe Foti che disse:

« Saputo che presso la direzione del giornale il *Mattino* si era aperta un'agenzia per impieghi colla quale si potevano ottenere impieghi in municipio, andò dal portiere di quel giornale, suo conoscente, che gli promise d'interessarsi per fargli ottenere la promozione a capo-drappello, cui aspirava.

Ma dopo aver lasciato il portiere — giunto in fondo alla galleria Umberto I — incontrò un certo Guzzo che si qualificò per corrispondente viaggiatore del *Mattino*, e lo richiese subito se era la guardia Foti e se desiderava mettersi in relazione con la direzione del giornale per ottenere la promozione desiderata. A risposta affermativa, lo condusse dalla signora Serao. Costei richiese subito al Foti se desiderava di avere la promozione a capo-drappello e si offriva di fargliela ottenere, mercè l'appoggio dell'assessore e del sindaco a condizione che prestasse subito a lei L. 200.

Fu tosto mandata a prendere una cambiale in bianco, che la Serao firmò e consegnò dopo ricevuto il denaro, al Foti, il quale, alla sua volta l'ha consegnata alla Commissione. Due giorni dopo il Foti fu chiamato alla direzione del *Mattino* dall'amministratore del giornale, cav. uff. Casaula, che disse occorrere altre 200 lire per conseguire la promozione e che poi gli sarebbero restituite.

Ma il Foti rispose che non aveva più danaro e si raccomandò per avere egualmente la promozione, tanto più che aveva già sborsate 200 lire. Le promozioni si fecero e non essendovi egli incluso, andò dalla Serao a reclamare il suo danaro, minacciando che altrimenti avrebbe denunciato il fatto al procuratore del Re.

Allora la signora Serao promise di pagare la somma a cinque lire la settimana e fece così fin che il debito fu ridotto a novanta lire. Le ultime novanta lire furono soddisfatte in una sol volta dal nuovo amministratore succeduto al Casaula.

Come viene giudicata la coppia Scarfoglio-Serao

La relazione afferma che la coppia Scarfoglio Serao ha adulterata la missione del giornalismo, intorbidando la corrente della pubblica opinione e rendendosi complici o autori principali delle medesime colpe nella quali incorsero i cessati amministratori.

Gli altri

La relazione continua:

Ma non si possono tacere alcuni fatti relativi ad altri giornali e giornalisti, venuti a conoscenza della Commissione.

In primo luogo deve mettersi il tentativo inesplicabile di cui si è fatto cenno nel Capo I. esercitato dal signor Giuseppe Turco, direttore del *Don Marzio*, in persona del marchese di Campolattaro, ex-sindaco, a cui nel periodo delle trattative colla Società d'illuminazione elettrica e dei tramways andò ad affrire in nome del senatore D'Errico, proprietario del giornale, un prestito di L. 100.000.

Un redattore dello stesso *Don Marzio*, il signor Carlo Montefusco, non si peritò di accompagnare in casa dell'ex consigliere avv. Gargiulo e di presentare al medesimo il comm. Aguglia, che intendeva di esercitare sul Gargiulo un atto di corruzione, affinchè votasse in Consiglio a favore della convenzione con la Società dell'illuminazione.

Si deve, poi, ricordare che allo stesso Montefusco e ad altri giornalisti furono dalla cessata Amministrazione elargiti sussidi su di un fondo costituito da somme antecipate all'economo.

Deve inoltre aggiungersi che dai registri delle Società dei Tramways rilevasi che furono pagati a più riprese negli anni decorsi L. 1330 al signor Michele Rota ed altra somma al signor Raffaele Tudisco per pubblicazioni nei giornali, mentre costoro erano allora e sono tuttora giornalisti e ispettori municipali al servizio tramviario.

I rimedi ai mali

Delle proposte che l'inchiesta formula per riparare ai mali ond'è affitta quella città, abbiamo già ieri inserito un largo riassunto, che non andremo qui ripetendo. Tali proposte come i lettori ricorderanno, Considerano:

I provvedimenti per assestare il bilancio; — la sistemazione delle deficirnze e passività del 1900 e degli esercizî precedenti: — il porto e servizi marittimi, i servizi postali, il miglioramento del servizio ferroviario e la zona franca, e si conclude domandando che il Governo somministri al Comune di Napoli, 50 milioni.

* *

Edoardo Scarfoglio protesta ferocemente contro le accuse, e minaccia querela.

Anche il *Don Marzio* protesta con virulenza.

L'ex sindaco Simmonte qualifica false le accuse dirette contro di lui e risponderà a tutte lungamente.

* *

Indubbiamente la questione dell'inchiesta su Napoli comparirà alla Camera.

Il deputato De Martino ha già inviato una domanda d'interpellanza per sapere « Quali provvedimenti s'intenda prendere dopo l'inchiesta, per migliorare le condizioni economiche di Napoli. »

Le riforme giudiziarie

L'on. Cocco Ortu, che presenterà in una delle prime sedute della Camera, i progetti di riforme giudiziarie, da lui elaborati, chiederà che ai medesimi sia accordata l'urgenza.

Si conferma che nessuna riforma effettiva si porterà al sistema della giuria solo si stabiliranno nuove norme per la scelta dei giurati.

Un'opera a beneficio della causa di S. Girolamo

Prossimamente verrà data sulle scene di uno dei principali teatri di Roma un'opera, destinata a far molto chiasso.

E' il Comitato dei Dalmati, che si incarica di mettere in scena quest'opera, e ciò a beneficio esclusivo della causa di S. Girolamo.

L'opera, in due atti, con un intermezzo sinfonico, si intitola l'«Assedio di Vrana.» E' dunque di argomento dalmata.

I cori hanno la parte principale nell'opera; e non si tratta già di musica creata per l'occasione, ma di veri cori nazionali e di melodie dalmate antichissime, tramandate di generazione in generazione fino ai temi nostri e che anche oggi si cantano dai *rapsodi* della Dalmazia, specialmente tra le popolazioni del distretto di Zara, del Primorie e di Ragusa.

La musica è stata raccolta dalla voce del popolo, da Alacevich, che ha scritto anche una specie di libretto in lingua italiana; e la partitura per grande orchestra sarà creata da un distinto professore dell'accademia di Santa Cecilia in Roma.

* *

« Vrana » richiama le storiche lotte, che dalmati e veneziani sostennero contro i turchi nel secolo XV. Sarebbe dunque l'episodio della liberazione di Vrana (in Dalmazia) per opera della Serenissima, coadiuvata dai dalmati.

Le navi inglesi boicotate

Due membri della direzione della Lega degli scaricatori olandesi, sono arrivati in Anversa per trattare circa il boicotaggio delle navi mercantili inglesi.

Il presidente Krüger, che aveva respinto la proposta di esercitare contro le navi mercantili inglesi il diritto di corsa, approva ora l'idea del boicotaggio. Altri delegati dei caricatori e scaricatori del porto di Asterdam sono partiti per i porti di Brema, Amburgo, Marsiglia, Havre, Genova e Nuova York, per persuadere anche quegli operai a non caricare o scaricare navi inglesi, finchè dura la guerra nell'Africa del Sud.

Il generale inglese Buller
in disponibilità

Il generale Buller fu esonerato dal comando del primo corpo d'armata e collocato in disponibilità a mezzo soldo.

Tutta la stampa imperialista approva questa misura. Il *Times* contro di cui Buller si era scagliato, è gongolante.

Solo il *Daily News* osserva giustamente che Buller doveva essere collocato a riposo pegli errori commessi nella campagna contro i boeri, e non come dice l'annuncio ministeriale, per un suo infelice discorso pronunciato una quindicina di giorni fa.

L'azione dell'alcool
sull'organismo

Il nostro organismo è un piccolo mondo così complesso, così mirabilmente intricato che con tutti i sussidii della scienza moderna, i medici non sono ancora giunti a conoscere nella sua interezza l'azione dell'alcool sui diversi organi e sulle loro funzioni. Però nelle linee generali si accordano a riconoscere che l'alcool a piccole dosi è un tonico; ma, varcato un certo limite che varia leggermente secondo i vari individui, si comporta come un anestetico e come un veleno, il quale turba, le funzioni digestive, altera la sanguificazione e la circolazione, paralizza i centri nervosi, indebolisce tutto l'organismo e lo rende facile preda di malattie e di accidenti fortuiti.

Colla scorta del dottor Mayer seguiamo l'alcool nel suo viaggio attraverso all'organismo.

L'alcool ingerito per la bocca spiega naturalmente la sua prima azione sulla mucosa gastrica, ne aumenta la secrezione e può renderla permanente, dando origine a catarri gastrici che predispongono all'ulcere dell'organo.

Oltrepassato lo stomaco, l'alcool, specialmente a digiuno, viene prontamente assorbito dai vasi linfatici intestinali ed immesso nel circolo sanguigno. La sua azione sul plasma del sangue è quella di distruggere i globuli rossi e di aumentarne il grasso. Dopo lo stomaco è il fegato l'organo maggiormente colpito in ragione del suo volume e dell massa di sangue che lo attraversa.

L'azione chimico-tossica dell'alcool, depauperando il sangue, determina una ipertrofia del tessuto connettivo con una consecutiva cirrosi del fegato tanto caratteristica, che gli inglesi chiamano una tal forma di fegato, il *fegato dei bevitori.*

Conseguenza di questo ingorgo del fegato sono l'asma e l'idrope, e così per troppo ber vino, talora si muore nell'acqua.

La congestione del rene vi determina processi flogistici acuti e cronici: secondo Bright, i bevitori dànno il maggior contingente alla nefrite.

Sugli organi della respirazione l'alcool a dosi moderate, non ha grand'influenza accresce bensì l'inspirazione dell'ossigeno, ma non aumenta in proporzione l'eliminazione dell'acido carbonico, donde la colorazione rossobluastra propria dei bevitori, i quali vanno facilmente soggetti a bronchiti, enfisema del polmone e polmoniti pericolosissime.

Il cuore è uno degli organi più interessati dall'alcool, il quale ne eccita la funzione, rilassando il tono delle arterie di cui accelera la sclerosi. Il ventricolo sinistro compie 5440 chilogrametri: 30 grammi d'alcool gli fanno compiere un lavoro corrispondente ad un'ora di più: 150 grammi gli fanno fare nelle 24 ore il lavoro che farebbe in 28 ore. Tale aumento di lavoro produce un'ipertrofia del cuore: mentre il diametro trasverso del cuore normale è di cm. 9,5, nel cuore dei bevitori giunge a 13 cm. ed anche oltre. Ed all'aumento di volume di spessore tien dietro, di regola, la generazione adiposa.

Ma dove l'alcol spiega maggiormente la sua azione tossica è nel sistema nervoso. Secondo Kroeplin, il limite minimo, oltre il quale l'alcool cessa di essere un tonico per diventare un veleno, è da 1|5 a 1|2 litro di birra. Dicasi lo stesso del vino.

Smith, che, sotto la direzione di Kroeplin, ha studiato l'azione dell'alcool sul cervello, è giunto a questi risultati:

Da 8 a 12 ore dopo l'ingestione di 40 ad 80 grammi di alcool i soggetti venivano esaminati sulla capacità di leggere, parlare, imparare a memoria. Tutte queste facoltà indebolivano: alla seconda prova l'indebolimento era maggiore e più lento il ritorno allo stato normale.

Nei bevitori il ritorno allo stato normale non si effettua mai: gli esperimenti di Kürz hanno dimostrato che gli effetti di 80 grammi di alcool perdurano in parte dopo le 24 ore: col ripetersi delle dosi gli effetti si accumulano: al 12. giorno la diminuzione della capacità psichica può essere valutata dal 24 al 40 per cento. Quindi egli definisce il bevitore così: « Il bevitore è un uomo

nel quale perdura ancora l'azione dell'alcool quando torna a bere.

Quanto all'influenza sul lavoro muscolare è evidente che l'alcool diminuisce in modo sensibile il senso di stanchezza; ma è tanto falso che esso aumenti la potenzialità del muscolo, che già empiricamente le persone dedite allo *Sport* avevano osservato, come durante le lunghe marcie riuscivano molto più utili le bevande fortemente zuccherine. Ed all'esame scientifico, dinanzi all'ergografo, si vede che il muscolo non stanco è immediatamente depresso dall'azione dell'alcool: il muscolo stanco viene eccitato, ma per breve tempo, ed il risultato finale è che compie minor lavoro di quello che avrebbe compiuto, se non fosse stato sottoposto a quell'eccitamento passeggiero.

Quanto all'influenza dell'alcool sulla prole, Damme e Frick hanno istituito precise e numerose osservazioni sullo sviluppo dei bambini in particolare. Questi sono lesi nella formazione del carattere, nella capacità d'imparare, nell'attitudine a sollazzarsi; mancano di volontà ed energia morale; danno una larga percentuale di epilettici e clamptici, tetanici, choreici.

E' la conferma dell'antico detto: — *Ebri gignunt ebrios* (Plutarco), *fortes gignuntur fortibus et bonis.*

Un carro rovesciato

Un morto e due gravemente feriti

L'altro ieri un carro che conduceva emigranti che rimpatriavano, discendendo la strada da Primolano a Feltre affondò nella melma e roveseiossi.

Un operaio rimase morto e due gravemente feriti.

SOPPRESSIONE DELL' « AFFIDAVIT »

Continuando la discesa del cambio, non è improbabile che il ministro del Tesoro abbia a sopprimere l'*Affidavit* per pagamento dei cuponi all'estero.

Infatti col cambio sotto il 2 per cento, l'*Affidavit* sarebbe un'anomalia.

Inoltre si otterrebbe, colla soppressione, una notevole economia.

DALLA VENEZIA GIULIA

UN'INTERPELLANZA DELL'ON. ATTILIO HORTIS

Elezioni dietali

Ci scrivono da Trieste in data 23:

Come vi scrissi giorni fa il ministro dell'interno, dopo lunghe e mature ponderazioni, ha pienamente confermato il decreto della luogotenenza di Trieste, ancora dello scorso mese di marzo, che scioglieva la fiorente *Unione Ginnastica.*

La sullodata luogotenenza poi con suo dispaccio 18 agosto 1901 ha vietato la costituzione di una *Società Ginnastica* dichiarando che a far apparire la nuova società contraria alla legge e pericolosa allo Stato bastavano la somiglianza dei suoi statuti con quelli della disciolta *Unione,* e la presenza, fra i promotori del sodalizio da istituirsi, di alcuni soci della società disciolta.

Per aver schiarimenti su questi due fatti arbitrari e illegali, il nostro deputato Attilio Hortis e gli altri deputati italiani hanno presentato al ministro dell'interno, cav. de Koerber, la seguente interpellanza:

1. Come può S. E. giustificare la conferma dello scioglimento della *Unione Ginnastica,* seguita in base a una fattispecie insussistente, e conciliare questa conferma con le dichiarazioni fatte nella seduta parlamentare del 29 marzo p. p.?

2. Come intende S. E. di dar soddisfazione alla pubblica moralità offesa, dopo esaminati gli atti della vertenza, ciò che finora o non avvenne affatto, o non abbastanza coscienziosamente?

3. E' nota a S. E. la proibizione opposta dalla Luogotenenza di Trieste alla costituzione di una *Società Ginnastica?*

4. E' intenzionata S. E. di accogliere, come legge e diritto esigono, il ricorso già presentato contro questa probizione?

5. Quali provvedimenti intende S. E. di prendere per far sì che le leggi fondamentali dello Stato sui diritti dei cittadini e la giurisprudenza del Tribunale dell'impero abbiano vigore anche a Trieste e anche di confronto alla popolazione italiana?

* *

E' già cominciato il lavoro preparatorio per le elezioni dietali dell'Istria e del Goriziano, essendo scaduto il mandato di quelle due Diete provinciali, le quali, come sapete, sono come da voi i Consigli provinciali. La lotta elettorale sarà certo vivissima, ma è pure certo che l'italianità delle due regioni conseguirà una nuova vittoria.

La Dieta istriana è composta di 33 deputati, dei quali i tre vescovi (Trieste, Parenzo, e Veglia) hanno voto virile, 5 sono eletti dal grande possesso in Parenzo, due dalla Camera di commercio e industria di Rovigno nella sua sede, — undici sono eletti dalle città e borgate e dai luoghi industriali, e precisamente uno per ciascun collegio di Capodistria, Pirano, Rovigno, Pinguente con Isola e Muggia, Parenzo con Cittanova e Umago, Montona con Buie, Visinada e Portole, Pisino con Albona e Fianona, Dignano con Pola, Lussinpiccolo con Lussingrande, Cherso con Veglia, Volosca con Castua, Laurana e Moschienizze; — dodici deputati sono eletti dagli altri comuni (foresi) e e precisamente due per ciascun distretto politico di Capodistria, Parenzo, Dignano (Pola), Pisino, Volosca e Lussino (sede elettorale a Veglia).

La Dieta goriziana è composta invece di ventidue membri e cioè, del principe-arcivescovo, di sei deputati del grande possesso divisi in due distretti elettorali, di sette deputati delle città, borghi e luoghi industriali: Gorizia, Cormòns con Gradisca, Cervignano con Monfalcone e Grado, Tolmino con Plezzo, Caporetto, Canale ed Aidussina, e due della Camera di Commercio in Gorizia; e di otto deputati degli altri comuni (foresi) due per ogni distretto politico di Gorizia, Gradisca, Tolmino e Cesiano (Sesana).

Cronaca Provinciale

Da S. DANIELE

Società Tiro a segno Nazionale

Programma della gara di tiro ordinaria Sociale da eseguirsi nei giorni di domenica e lunedì 10 e 11 novembre 1901 — Domenica dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 e mezza alle 17 — Lunedì dalle 13 alle 17.

Categoria I - Incoraggiamento - Metri 200

Ammessi tutti i soci inscritti al 31 ottobre a. c. che non furono mai premiati in questa o altra Società con medaglia d'oro o d'argento.

Tre serie di 6 colpi ciascuna. Posizione libera regolarmente senza appoggi. Premiato il totale delle due migliori serie punti sommati con le imbroccate, la terza graduatoria.

Premi: Tre medaglie d'argento, una di bronzo.

Categoria II - S. Martino - Metri 200

Ammessi tutti i soci inscritti al 29 settembre a. c. che non furono mai premiati in questa o altra Società con medaglia d'oro o equivalente e che compirono regolarmente in quest'anno un periodo di tiro ordinario.

Sei serie di 6 colpi ciascuna, da eseguirne due per ognuna delle tre posizioni: *in piedi — in ginocchio — a terra* — senza appoggi di sorte. Premiato il totale delle tre migliori serie, una per posizione, punti sommati con le imbroccate, la serie di scarto nella posizione *in piedi* serve di graduatoria.

Premi: Una medaglia centro oro, due d'argento, una di bronzo.

Categoria III - Vittorio Emanuele III. Metri 300.

Ammessi tutti i Soci inscritti al 31 ottobre a. c.

Serie di 6 colpi, ripetibili a volontà. Costo di ogni serie munizioni escluse cent. 25.

Prima premiazione: Il totale delle 5 migliori serie, punti sommati colle imbroccate; per graduatoria il numero maggiore delle imbroccate delle stesse 5 serie; a parità decide la sorte.

Premi: Una medaglia oro, una centro oro, una d'argento.

Seconda premiazione: A cartoni fissi; per n. 90 cartoni L. 20; per n. 70 cartoni L. 15; per n. 50 cartoni L. 10; per n. 30 cartoni L. 5.

Categoria IV - Tiro alla pistola d'ordinanza italiana mod. 1874 e 1889 Metri 25.

Libera a tutti. Costo di serie centesimi 25 munizioni escluse. Serie di 6 colpi ripetibili a volontà. Premiato il totale dei punti delle 5 migliori serie.

Premi: I. metà dell'entrata totale dell'importo di serie. II. un quarto dell'entrata totale idem idem.

Norme e Regolamento del tiro.

Fucili Modelli 1870 - 1870|87 - 1891 a scelta del tiratore. Bersaglio 1.80 per 1.20 circonferenze concentriche centimetri 60 e 30. Munizioni prelevate dalla Società alla quale restano i bossoli sparati.

Costo di un caricatore per armi 1891 centesimi 35.

Costo di un pacco cartucce per armi 1870|87 centesimi 40.

Costo di un pacchetto per pistola centesimi 30.

Costo dei libretti per la 2, 3 e 4 categoria centesimi 20 ognuno.

Ogni premio viene accompagnato dal relativo diploma.

Per tutte le norme non comprese nel presente programma, s'intenderanno quelle adottate nella 3. gara generale.

La Presidenza si riserva di apportare quelle eventuali modificazioni che credesse opportuno alla migliore riescita della gara e deciderà inappellabilmente su qualunque controversia potesse insorgere.

Pel ponte di Pinzano

Ci scrivono in data 22:

Nell'ultima seduta del consiglio comunale, nei riguardi del costruendo ponte allo stretto di Pinzano furono nominati a far parte del Consorzio:

I signori Antonio Cedolini pro-sindaco e Licurgo Sostero.

Questi due nomi sono ottima garanzia per il buon andamento del progetto e dei lavori così che il ponte, superate le infinite difficoltà che lo ostacolarono finora, sia finalmente un fatto compiuto.

Bambina disgraziata

In una fornace di Lintz, una bambina undicenne figlia di certo Ocurzio di S. Vito di Fagagna, attendeva col padre ad alimentare il fuoco: in un istante ne fu investita e bruciandosi le vesti gridava aiuto.

Per fortuna accorse il padre distante solo 25 metri, e getto la poveretta in una fossa d'acqua vicina. La fanciulla rimase viva e fu immediatamente trasportata fino a Udine al Lazzaretto, donde fu portata all'ospedale e si spera a giudizio dei medici che si possa ancora salvare.

Da PORDENONE

Musica e poesia

Scrivono in data 23:

Vi parlai con entusiasmo del concerto musicale dato domenica scorsa dal nostro Circolo Verdi alle Quattro Corone; ora mi piace riportarvi un sonetto improvvisato dal prof. Vittorio Segala e dedicato al maestro del Circolo signor G. Scaramelli.

Dialogo del violino

Disse il violino: — O corde mie sottili
che rigide vi state insieme e tese,
or via porgete a l'anime gentili
note soavi, con ardore attese.

—

Voi ben sapete, o brevi, o tenui fili,
narrar le tristi e le giocondo imprese;
d'eroi le gesta, d'esaltati e vili
Il cruccio interno, le passioni accese.

—

Risposero le corde: — Dal tuo petto
cavo e leggiero ci offerse l'arte
corpo e vigor attingono i suon belli.

—

Ma van sarebbe, se il sapiente archetto,
seguendo il corso d'ispirate carte,
non ci sfiorasse de lo Scaramelli.

Bi.

Da ENEMONZO

Il progresso di Enemonzo

Ci scrivono in data 23:

L'udinese, sig. Giovanni Rumignani, attratto dalla luce elettrica di Enemonzo, luce che tutto attira e ridesta, il 19 and. apriva qui un macello di animali bovini, con promessa di macellare anche dei *temporali*.... non atmosferici. Sia egli il ben venuto fra noi!

Il suo esercizio, per ora, non difetta di avventori, ed intanto gli auguriamo un prospero avvenire, lontano da qua'siasi improvviso mutamento di propositi; sappia resistere da forte, qual'è, all'imperversare di ogni bufera!

Enemonzo è ora bene fornito di comodi e civili alberghi, osterie, caffè, prestinai, vetture e cavalli, opifici, posta e telegrafo, e tutto mercè il concorso dei forestieri *(così chiamati per celia da taluni veramente originali!)*, portando ciascuno la propria pietra per edificare ed abbellire il paese, rendendolo degno di migliore sorte, non curando sacrifici nè avversità.

Continua a mancare l'acqua potabile, elemento igienico indispensabile. Molto si fece per averla, ma una corrente avversaria e di sistematica opposizione impedì l'effettuarsi di un tale provvedimento. Intanto il pubblico soffre ed il paese discapita; nè sappiamo se l'autorità vi pensi e determini, quantunque poco ci vorrebbe per guardare entro le segrete cose, e mettere argine all'irrompente fiumana degli errori di.... Giove.

Miseno

DA CODROIPO

Consiglio Comunale

Per sabato 26 corr. alle ore 2 pom. è convocato il Consiglio comunale per trattare in seduta pubblica i seguenti oggetti:

Nomine della Commissione per applicazione della tassa di esercizio e rivendita nell'esercizio 1902.

L'acquisto del fondo occorrente per la costruzione del fabbricato scolastico nelle frazioni di Pozzo e Goricizza.

Bilancio per l'esercizio 1902.

In seduta privata:

Istanza dello stradino Del Fabbro Michele per un compenso in causa di lavori straordinari.

DA PALMANOVA

Anche i barbieri

Ci scrivono in data 22:

Mi consta che anche i barbieri stanno occupandosi per un accordo fra i principali onde ottenere che la chiusura dei negozi abbia luogo alle due pom. di ogni giorno festivo.

Si stabilirà di non aprire i negozi la seconda festa di Pasqua.

Da TREPPO CARNICO

Un'altra risposta del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 23:

In risposta all'articolo firmato dal sig. Gio. Batta Cristofoli sul *Giornale di Udine* del 19 ottobre N. 250, diremo che non è decoroso per noi di perderci nel ribattere donneschi pettegolezzi e ragioni infondate, scritte da persona che per proteggere i propri interessi censura l'intera amministrazione comunale di cui pur egli fa parte.

Pur tuttavia e per l'ultima volta mandiamo ancora un cenno non perchè meriti la pena, ma per togliere dall'inganno i lettori di questo compitissimo giornale.

Dunque: se la quistione, per cui tanto calorosamente protesta, è ancora insoluta; se le ragioni furono discusse in pieno e pubblico consiglio, non vale la pena che noi facciamo rendiconti, poichè sarebbe tempo sprecato.

Da quanto, scrive l'articolista, chiaro apparisce che egli solo è fonte di scienza inesauribile e che invece d'inviare la quistione al Governo del Re, ben più fondata e di criterio sarebbe riuscita l'idea di eleggere arbitro plenipotenziario l'articolista medesimo, a fine di sciogliere *ex abrupto* la per lui tanto facile vertenza.

Ripetiamo inconsulta la cifra di lire 700.00, perchè questo signore da solo due anni fa parte del Consiglio Comunale di Treppo, non di Paluzza, nel quale non seppe meritare altra carica che di revisore dei conti, e ci fa meraviglia come sappia così poco conteggiare, constando a quest'amministrazione che la spesa sostenuta dal Comune apparisce di lire 186.27 anzichè 700.00 e ciò dal primo inizio della vertenza, mentre prima diceva circa, e subito dopo, poco lontano dalla verità; notandosi che tale somma non fu sprecata per capriccio del Sindaco e della Giunta, ma bensì per deliberazione del Consiglio comunale.

Questo bravo, oltreche attaccare il sindaco e la Giunta, unisce così l'intiero Consiglio, nulla vergognandosi di presentarsi alle sedute cinicamente contento della zizzania che va seminando, tenendo ferma speranza che questa lo vorrà rialzare ad un potere molto più elevato.

Pensando bene fa pietà come questo signore non abbia mai saputo rispettare le autorità e nessuno, pur sapendo di essere figlio del maestro Comunale tutt'ora insegnante di queste scuole.

Punto e basta.

Treppo Carnico, li 22 ottobre 1901.

Il Sindaco e la Giunta di Treppo C.°

COMUNICATO

Egregio Sig. Direttore,

Tengo a dichiarare a proposito del sig. Fabro Giovanni, di cui si sono occupati i giornali, e si fece parola anche nel comizio per il riposo festivo tenuto in Udine domenica scorsa, che a tale licenziamento fu affatto estranea la questione del riposo festivo.

Cividale, 23 ottobre 1901.

Umberto Angeli

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 24 ottobre ore 8 ant. Termometro 11.2
Minima aperto notte 7 7 Barometro 755
Stato atmosferico: vario cirroso Vento: N
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 19.4 Minima 11.2
Media: 14.11 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Giunta Comunale

Nella seduta d'ieri che durò fino alle 18 e mezzo la Giunta comunale, oltre aver trattato vari oggetti d'ordinaria amministrazione, deliberò di permettere l'agitazione de dazieri del nostro Comune che fecero adesione al comitato di Sestri Ponente.

Accordò pure a tal uopo una anticipazione sul suo stipendio, al presidente del comitato e direttore dell'azienda daziaria, sig. Luigi Scotti affinchè possa recarsi a Genova per rappresentare i dazieri di Udine al congresso che si terrà domani l'altro in quella città.

La riunione della maggioranza

Ieri sera si è radunata la maggioranza del Consiglio comunale in seduta privata preparatoria alla riunione di domani sera e fra altro ha discusso i criteri che dovranno ispirare la scelta dei membri delle varie commissioni dimissionarie.

Nei riguardi dell'assessore effettivo ai lavori pubblici furono fatti due nomi ma nulla fu ancora deciso definitivamente.

Il banchetto d'addio al prof. G. B. Garassini

Come abbiamo annunziato, ieri sera all'Albergo *Roma* l'« Istituto filodrammatico », l'« Associazione magistrale friulana », la « Scuola e famiglia » ed amici personali del prof. G. B. Garassini, che lascia Udine perchè traslocato alla Scuola Normale di Parma, — gli offersero un banchetto d'addio.

I commensali erano 47 compresa la gentile signora Garassini e altre 5 leggiadre signore e signorine.

La più schietta cordialità e allegria regnarono durante il banchetto.

Il primo saluto venne dato al prof. Garassini dal prof. Dal Bo, direttore della Scuola Normale.

Seguì il sig. Domenico De Candido, in nome dell'Istituto filodrammatico.

Con sentite parole augurò al partente felicità nella sua nuova dimora, aggiungendo che « l'Istituto Teobaldo Ciconi serberà nella sua storia a caratteri d'oro il nome di G. B. Garassini e l'opera da lui compiuta ».

Chiuse presentando al prof. Garassini « il diploma di socio onorario che dalla rappresentanza dell'Istituto a voti unanimi gli venne decretato, nonchè un modesto album dove sono raccolte le firme dei soci quale omaggio di memori cuori al loro ben amato Presidente » con relativa dedica.

Parlarono poi il prof. Baldissera per la « Magistrale », il sig. Caneva per i dilettanti, e parecchi altri.

A tutti, commosso e con caldo discorso rispose il prof. Garassini.

Il senatore Pecile mandò una lettera, e l'on. Girardini scusò la sua assenza.

E noi porgiamo pure al professore Garassini saluti ed auguri.

Servizio ottimo.

Società Operaia generale di M. S. ed Istruzione in Udine. La locale Camera di Commercio con sua nota 19 ottobre accompagna il programma della Esposizione regionale operaia di Roma (novembre 1901 a maggio 1902), alla quale, per gli operai fuori del Lazio che desiderassero esporre, il Comitato esecutivo farà apposita Sezione, nominando per essi speciale Commissione e designando speciali premi.

Di tali disposizioni si rendono informati gli Operai, avvertendo che presso l'Ufficio Sociale possono prendere conoscenza delle altre disposizioni emesse dal Comitato.

Il volontariato di un anno per i soli studenti. E' positivo che nelle sfere militari si discute molto del progetto, attribuito al ministro della guerra, di riformare i sistemi vigenti per il volontariato di un anno.

Il progetto tenderebbe a restringere il diritto del volontariato ai soli studenti.

Il volontariato oggi costituisce un privilegio pei ricchi, mentre in altri paesi, meno democratici del nostro, il volontariato è conceduto solo ai giovani che frequentano le università e le scuole superiori, oppure si sottomettono a uno speciale esame.

Questo metodo si vorrebbe introdurre anche in Italia.

Siccome però esso importerebbe un danno per l'erario (dovendo il volontariato essere gratuito) non è improbabile che come appunto si fa all'estero, si compensino le finanze dello Stato mediante una tassa militare.

L'arte mondiale alla IV Esposizione di Venezia. Vittorio Pica è fra i critici d'arte italiana uno dei più colti e geniali. Il suo giudizio competente e sereno è ricercato, apprezzato. Amante e conoscitore dell'arte, in tutte le sue più varie espressioni plastiche, pittoresche e grafiche, imprime a tutti i suoi lavori critici una personale impronta, fatta di sentimento e di dottrina.

L'ultimo suo lavoro, e che costituisce una vera e propria interessantissima monografia, elegantemente edita dall'*Emporium* di Bergamo in un volume di oltre 200 pagine, riccamente illustrato da 160 felici riproduzioni, ha per titolo: « L'arte mondiale alla IV Esposizione di Venezia » ed è il più completo studio che sia stato sino ad oggi fatto su quel grande avvenimento artistico.

Nel bel volume del Pica è riprodotto uno dei quadri acquistati quest'anno per la nostra Galleria Marangoni: il « pregevole dittico » *Vita onesta* dell'italo-argentino Pio Collivadino.

Il Tagliamento in piena. Causa le pioggie torrenziali dei giorni scorsi, il Tagliamento l'altro ieri e ieri era in piena.

Le sue acque avevano raggiunto lo stadio di metri 2.65.

Ora il tempo si è rimesso al bello e le acque decrescono.

Anche il torrente Corno iermattina era in piena ed il procaccia postale di Talmassons-Bertiolo, fu obbligato a retrocedere per poi avanzare con la vettura per altra strada.

La presidenza del «Circolo Regina Margherita» offrirà un thè ai signori Soci domenica 27 corr., sui campi sociali di Santa Margherita.

Il presente annunzio serva come invito diretto ai Soci medesimi.

Società di Solferino e S. Martino. La Presidenza di questa Società avverte, che Venerdì 1 Novembre avrà luogo alle ore 10,30 nell'Ossario di S. Martino la solenne commemorazione in onore di quei prodi caduti su quei campi di battaglia, che alle ore 11 seguirà l'inaugurazione del Busto in bronzo di S. M. Umberto I. che la Società colloca nella Torre Monumentale ad eterna memoria ed esecrazione del più grande delitto del secolo; ed infine nella Torre Storica si procederà all'estrazione di 57 premi, da L. 100 ciascuno, a favore dei militari feriti o morti nei combattimenti della gloriosa campagna del 1859.

Per chi vuol vestire all'inglese. Nella ricca e ben assortita Sartoria L. Chiussi e figlio, in via Cavour, trovasi un magnifico assortimento-deposito di stoffe estere e nazionali per signora e per uomo con perfetto taglio all'inglese.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 ottobre **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 dicembre 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Gara alle boccie. Ecco i premi destinati per la gara alle boccie che avrà luogo domenica all'osteria *Alle Pietre*.

I° premio medaglia d'oro; II° medaglia d'argento dorato; III° e IV° medaglie d'argento; V° e VI° medaglie di bronzo.

Tassa d'iscrizione lire 1.50.

Malore improvviso. Il vigile Torossi accompagnò a casa ieri a mezzo di vettura l'ex commesso sanitario Luigi Comelli colto da malore in Piazza Mercatonuovo.

La misera fine di un cavallo. Ieri mattina verso le 11 allo scalo merci della nostra stazione erano fermi due cavalli della ditta Muzzatti e Magistris. Dovevano trasportare un carro con 40 quintali di merci e nello sforzo per andare avanti uno di essi mise una gamba in fallo e cadde spezzandosela.

La povera bestia fu trasportata al vicino macello ove fu ammazzata perchè ridotta per sempre inservibile.

Anche il quarto al sicuro. Abbiamo l'altro giorno narrato la scena disgustosa avvenuta lunedì in Mercatovecchio per opera di quei quattro individui che senza alcun motivo provocarono ed oltraggiarono la guardia di città Capobianco. Tre di essi furono arrestati subito, ma il quarto, certo Antonio Rubio, riuscì a svignarsela.

Ieri però verso il mezzogiorno le guardie si recarono alla di lui abitazione, in via Poscolle, col mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore e lo trassero in arresto.

Egli credeva ormai di rimanere in libertà essendo spirata la flagranza delle ventiquattr'ore, e perciò se ne era ritornato pacificamente a casa il giorno dopo del fatto, ma l'autorità giudiziaria credette più opportuno passarlo alle carceri.

Al momento dell'arresto molta gente s'era fermata nella via, ed il Rubio fu accompagnato in carcere a mezzo di una vettura cittadina.

Operai disgraziati. Ieri furono medicati all'Ospitale civile per ferite riportate accidentalmente sul lavoro gli operai Orlando Cossio, d'anni 61, di Udine, lussazione della spalla destra; Sesto Del Zotto, d'anni 16, falegname, taglio alla mano sinistra e Giuseppe Piutti, d'anni 19, fonditore, scottatura di terzo grado alla regione sacro-lombare.

Fallimento retrodatato. Con sentenza di ieri il Tribunale ha retrodatato la cessazione dei pagamenti della ditta Del Fabbro e C. al 23 agosto 1900.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Sangue italiano» — Nicoletti
2. Ouverture «Le nozze di Figaro» — Mozart
3. Valzer «Bei tempi passati» — Montico
4. Fantasia «Loreley» — Catalani
5. Terzetto «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Polka «Isabella» — Gauran

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera prima rappresentazione della Compagnia d'Italia Vitaliani con la commedia *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa, uno dei lavori che abbiano avuto maggior successo sulle scene italiane. L'interpretazione che ne danno la Vitaliani e Carlo Duse è splendida davvero, e il pubblico la ricorda con sincera compiacenza, e accorrerà di nuovo a festeggiare tutti gli eletti artisti di questa simpatica Compagnia, della quale Italia Vitaliani è l'astro più luminoso.

Quanto prima una novità attraente, *La moglie bella* del Debelly, grande successo d'ilarità per la satira fine ed arguta che vi abbonda. Fu scritta e rappresentata, anche in Italia, prima del *Signor Direttore*, che certamente si è ad essa ispirato.

La commedia è sobria e castigata, e non è questo per fermo une dei minori suoi pregi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Bologna

Il processo Palizzolo

Udienza del 23

Nella seduta antimeridiana nell'altro presentasi di notevole all'infuori della deposizione del teste Pietro Segreto, maresciallo dei RR. CC., il quale narra, per provare che l'ambiente di Villa Gentile era poco di buono, il ratto della contessina di Valpetrosa. Costei fu rapita in una piazza di Palermo, trasportata a Villa Gentile e allogata insieme al rapitore in casa di certo Cotrone, intermediario il Trapani.

Dopo uno dei soliti incidenti di procedura si toglie la seduta.

Seduta pomeridiana

Un giurato ferito alla testa

Nella udienza pomeridiana il giurato Giuseppe Gaddi, mentre si recava al Palazzo di giustizia, è stato colpito da un frammento di intonacatura caduto da una muraglia e precisamente di sotto il davanzale di una finestra. Il caso ha voluto che egli abbia riportato soltanto una piccola ferita al capo lunga due centimetri, che però ha gettato sangue. Naturalmente il giurato si è recato ad una farmacia a farsi medicare ed è rientrato soltanto alle 15,40 insieme agli altri giurati, nell'aula, con tutta la testa fasciata di bende e il cappello sul capo.

Dopo un'ordinanza della Corte che, ritenuta l'assoluta autonomia dei due procedimenti Miceli e Notarbartolo, non ammette la P. C. a qualsivoglia intervento nel corso del dibattimento Miceli, continua la sfilata dei testi. Si esaminano il Duca Giuseppe di Branciforte, che nel 1880 fu nominato curatore delle eredità Gentile; un parente del Miceli, certo Damiani Giovanni ed un vecchio quasi inebetito, Lamacchia Giuseppe.

Dopo di che si toglie la seduta.

IL RITORNO DEL RECLUSO

dopo 51 anni di bagno penale

Proveniente da Pianosa, giunse lunedì sera a Livorno il recluso Pietro Venturini, che era stato condannato ai lavori forzati a vita e che venne graziato dal Re dopo aver scontato cinquantun anni di pena.

Il Venturini non potè proseguire per Torino perchè affetto da dolori alle gambe, e dalla Misericordia venne accompagnato all'Ospedale dove fu ricoverato perchè potesse riposare; oggi verrà fatto ripartire.

Venne messo nella sala San Filippo Neri nel letto *N. 16*.

Il Venturini ha 72 anni e nonostante i patimenti del carcere si trova in buone condizioni di salute.

All'Ospedale i medici e le suore si sono recati presso il suo letto a rivolgergli moltissime domande.

Parla il dialetto strettissimo piemontese ed a tutti dice che non avrebbe mai creduto di rivedere la sua città nativa.

Onoranze funebri

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Carlo Degani: Giovanni Furlani lire 1.

Italia Zopelli-Burghart: Giovanni Furlani lire 1, Camillo Pagani 2, Gio. Batta Bornancini di Pordenone 2.

Maria Cordoni: Gio. Batta Lenardon lire 1.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Caterina Ltrussi nob. Manin: Giacomo De Petri L. 1.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Anna Turi Basetti: Alfredo Lazzarini L. 1.

Antonio Bornaga; f.lli Mulinaris L. 1.

Carlo Degani: Romano Antonini L. 1, avv. Dabalà 1, cav. avv. Antonio Measso 1, Luigi Armelini 2, Pio Venturini 1, Regina Quargnolo 1.

Gio. Batta Raiser: Enrico Francescato L. 1, f.lli Schiavi 1.

Giuseppe Menini: Merlino Valentino L. 1.

Italia Burghart: Fratelli Mulinaris L. 1, prof. dott. Giuseppe Dabalà 2, avv. co. Umberto Caratti 2, Pietro Trani 1, dott. Giuseppe Pitotti 1, Italico Piva 1,

cav. Emilio Candeo: Ida Pasquotti - Fabris L. 1.

Ringraziamento

La moglie, Teresa Missana, Bierti il figlio Francesco, le figlie Giuseppina, Vittoria in Del Torre ed i parenti tutti, ringraziano sentitamente coloro che vollero onorare la memoria del loro amato

Giuseppe Bierti

Domandano venia per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni personali ed esprimono i sensi di particolare gratitudine verso le Nob. Famiglie, co. Cossio di Colloredo e Mels, e figli co. Giovanni e co. Giuseppe per le innumerevoli manifestazioni d'affetto di cui degnarono l'Estinto e la famiglia prima e durante la malattia.

Munito dei conforti della religione è spirato ieri

GIOVANNI PRANDINI

rapito così, crudamente, all'affetto della moglie, dei figli, parenti e amici.

Ne viene dato il triste annuncio anche come comunicazione personale, e i funerali avranno luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 3.

Udiamo con vero dispiacere la morte del sig. Giovanni Prandini che, per il suo carattere mite e gioviale, si era acquistato così larghe simpatie nella nostra città.

Alla famiglia desolata giungano le nostre più vive e sincere condoglianze.

ULTIMO CORRIERE

Suicidio di un industriale

A Breslavia il proprietario di un mulino a vapore, Roberto Heilbronn, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Si crede che la causa del suicidio siano difficoltà finanziarie e l'imminente fallimento della ditta. I passivi ascendono 500.000 marchi.

La prima neve

E' caduta l'altro ieri sui monti del Trentino.

Vittima di una frana

Ieri alla cava di pozzolana fuori Porta Maggiore, a Roma, si verificò una frana che uccideva l'operaio Angelo Gabrielli, cinquantenne.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 18.50 / minimo 18.15 } *all' Ettolitro*

Frumento 17.50, 19.90.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.50 / minimo 12.40 } *all' Ettolitro*

Segala 12, 12.25, 12.50.

Mercato precedente: GRANOTURCO { vecchio / nuovo }

Granoturco nuovo **10.40**, 10.50, 10.75, 11, 11.25, 11.40, 11.50, 11.70, 12, 12, **12.50**.

Granoturco vecchio 13.95.

GENERI ALIMENTARI

Fagiuoli freschi da 14 a 18.
Fagiuoli secchi da 25 a 35.
Tegoline da 12 a 16.
Patate da 5 a 6.
Formaggio di pecora 1.30, 1.50.
Burro da L. 2.10 a 2.25.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Oche da 80 a 90.
Polli d'india da 1.00 a 1.05.

FRUTTA

al Chilogramma

Pere 20, 25, 30.
Pomi 14, 15, 18, 20.
Noci 35, 38.
Castagne 7, 8, 9, 10, 11, 12.
Uva americana 14, 15, 18.
» da tavola 20, 25, 30.

Bollettino di Borsa

UDINE, 24 ottobre 1901

Rendite	23 ott.	24 ott.
Ital. 5 % contanti	101 70	101.61
» fine mese pross.	101.80	101.90
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111.—	111.—
Exteriure 4 % oro	69.75	70.12
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	325.—	325.—
» Italiane ex 3 %	3·3.—	315.—
Fondiaria d' Italia 4 ½	505 —	504.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	874.—	880.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S.Giorgio	10).—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70 —
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	690.—	694.—
Id » Mediterr. »	490.—	490.—
Cambi e Valute		
Francia choquè	103 65	103.05
Germania »	126 90	127.—
Londra	25.87	25.87
Corone in oro	108.—	108.—
Napoleoni	20.60	20.60
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.95	98.77
Cambio ufficiale	102.84	103.12

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti